Anno XLIII — Martedì 9 marzo 1909 — Conto corrente con la posta — N. 58

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Riassumendo

Dai risultati, oramai quasi tutti conosciuti, delle elezioni di domenica, secondo i grandi giornali dell'opposizione si avrebbe un aumento dei partiti di sinistra; secondo i grandi giornali ministeriali le varie parti politiche resteranno pressochè immutate e la fisonomia della nuova Camera sarà quella della Camera defunta.

Così sarà senza dubbio, benchè la repubblicana *Ragione*, che non ne azzecca una, inviti già l'on. Giolitti a dimettersi.

I calcoli della *Tribuna* sono questi: Vittoria completa del Ministero, con maggioranza più salda di quella passata.

I socialisti guadagnano sei seggi, ma ne perdono 5; i repubblicani guadagnano sei seggi, ma ne perdono quattro, i radicali ne guadagnano sette e ne perdono otto, l'opposizione costituzionale ne guadagna quattro, ma ne perde undici, mentre invece la maggioranza ministeriale ne guadagna ventitre e ne perde solo diciotto.

Ma siano pochi di più o pochi di meno i deputati di questo o quel gruppo, ciò che importa è che la Camera s'accinga al suo lavoro con ardore. Non solo nei riguardi internazionali, ma anche per le riforme intese, sopratutto per quelle che riflettono l'enorme e lento macchinario della burocrazia, occorrerà provvedere con lena gagliarda. La volontà del paese è questa.

I ballottaggi

Lanciano — Berenga 1027, Caporale 981.
Tortona — Bertarelli min. 2407, Bidone soc. 1390, Lorini rad. 1051.
Sansevero — Masselli opp. 1598, Fraccacreta rad. 1440, D'Adamo 257.
Città Sant'Angelo — De Riseis min. 1442, Maury mod. 1315, contestate 163.
Vercelli — Lucca opp. cost. 2642 Abbiate dem. 2357, Cugnolio soc. 1739.
Fiorenzuola D'Arda — Manfredi cler. mod. 1419, Pollastrelli rad. 824, Rugarli socialista 565.
Cirie — Bertetti sottosegretario alle Poste 1798, Casalegno cler. mod. 1798 Amateis socialista 1019.
Chivasso — Di Robilant min. 2177, Porro mod. 1137, Buratore soc. 873, Battù cler. 358.
Iglesias — Castoldi min. 1137, Sanna Randaccio dem. 900, Cavallera soc. 558.
Castel San Giovanni — Manfredi rad. 1271, Baratieri cler. mod. 878, Mazzoni socialista 768.
Larino — Votanti 3345 — Magliano rad. 1599, De Gennaro 1392.
Chiaravalle — Votanti 2440 — Staglieno min. 1031, Gregoracci costituzionale 961.
Comacchio — Marangoni soc. 2359, Nelli min. 2318, disperse 418.
Voghera — Negrotto rad. 2614, Gorini cler. mod. 2024, Casolini socialista 816.
Codogno — Votanti 3648 — Mauri cler. 1785, Bignami dem. 1529.
Soresina — Pavia rad. 1856, Miglioli cler. 1473, Caldana soc. 972.
Terni — Votanti 4425, Faustini rep. 1739, Fabbri min. 1465. Farini soc. 1080.
Verres — Votanti 3143, Peroni mod. 1561, Farinet min. 1186, Perotti soc. 234.
Lugo — Masi min. 2211, Brunelli 1754. Scalaberni rep. 1118.
Gallipoli — De Viti De Marco rad. 2337, Senape soc. 1401.
Portomaggiore — Votanti 4516, Chiozzi cler. 2177, Cavallari sac. 1407, De Ambris sind. 692.
Napoli ottavo — Votanti 2553, Ciccotti soc. 1001, Amaturo min. 508, Magliani (?) 432.
Gavirate — Votanti 7727, Lucchini min. 3651, Belaramini soc. 3606, disperse 334.
Monza — Ballottaggio fra Nava cler. e Pennati rad.
Sennigallia — Votanti 3458, Bonopera rep. 1704. Monti Guarnieri min. 1228, Ceccaroni cler. 436.
Savona — Votanti 6636, Astengo min. 2948 Garibaldi soc. 2191, Viglienzoni cler. mod. 1457.
Ferrara — Votanti 5031, Nicolini min. 2489, Ruffoni rad. 1191, Agnini soc. 1055
Sulmona — De Amicis min. 1481, Sardi cost. 1352, Ciccotti soc. 86, nulle e disperse 127.
Fano — Votanti 3185, Mariotti opp. cost. 1575, Ciraolo 1477.
Jesi — Bocconi soc. 1691, Umani cost. 2646, Paletti rep. 1551.
Montegiorno — Don Murri democrist. 1176, Galletti min. 1082, Vettori mod. 239.
Grosseto — Viazzi rep. 1973, Bandi radic. 1505, Merloni soc. 1149.
Scansano — Votanti 4461, Ciacci opp. cost. 2109, Bruchi rad. 1303, Fabbrini soc. 871.
Cento — Turbiglio min. 2159, Buzzi socialista 2126.
Ivrea — Pinchia min. 2157, Sandino rad. 1526, Casalini soc. 1470.
Sampierdarena — Chiesa soc. 2909, Bettoni min. 2880, Mazzaferro rad. 266.
Conversano — Buonvino inc. 1589, Accorti min. 1548.
Avellino — Di Marzo dem. 1208, Pironti mod. 820, Vetroni min. 783, Rubilli rad. 621.
Milano I. — Fra Albasini min. e Manfredini rad.
Torino III. — Fra Albertini cost. e Casalini soc.
Lari — Fra Bianchi Emilio min. e Mastiani cler.
Mondovi — Giaccone min. 2046, Vinai min. 1439, Galizio social. 351, Montezemolo inc. 395.
Siena — Votanti 3473 — Falaschi min. 1773, Nofri soc. 1481.

Gli elettori dell'on. Barzilai a Trieste

Trieste, 8. — Gli elettori di trastevere hanno spedito questo telegramma all'on. Sandrinelli, podestà di Trieste: «Gli elettori del quinto collegio, riconfermando per la settima volta, senza competitori, con imponente votazione, il mandato legislativo a Salvatore Barzilai, inviano un caloroso saluto alla sua città natale.»

Truppe austriache ai confini!...

Una guarnigione ad Ala

Mandano da Ala, 7:

La notizia che da tempo era in circolazione è ormai più che sicura. Tutti i preparativi per accogliere la guarnigione tedesca sono finiti.

A sede della guarnigione furono scelti il palazzo Zelger, attualmente sede dell'Albergo al *Cervo*, ed una casa vicina di proprietà Pallaber. Naturalmente la caserma che è oggi preparata sarà provvisoria giacchè sono in corso trattative per acquistare terreni su cui costruire il fabbricato da adibirsi definitivamente a sede del presidio.

Il numero dei soldati sarà di circa tre o quattrocento.

Il nuovo Cagliostro arrestato per spionaggio

Il suo amico Alcide

Mandano da Venezia:

Sulla vita avventurosa di quel tale Rodolfo Frizziero arrestato dai carabinieri di Venezia sotto la imputazione di alto tradimento, si hanno da Trieste i seguenti particolari:

Il Frizziero fu più volte a Trieste e vi dimorò una volta anche a lungo. Da Venezia qui veniva abbastanza di frequente trattenendosi giorni, settimane ed anche qualche mese. La prima volta fu in in questa città nel 1890. Aveva allora appena trenta anni. Il suo aspetto, le sue maniere gli cattivarono delle simpatie specie fra la gioventù. Si spacciava per prestigiatore e per l'occasione prese un pseudonimo *ad hoc*. Si faceva chiamare prof. Gagliostro Ma i suoi biglietti di visita recavano il nome di Rodolfo Frizziero e la qualifica di ufficiale di complemento dell'esercito italiano.

Come prestigiatore si produsse anche al pubblico di un club di qui, dopo essersi a lungo fatto sollecitare e pregare. La prima sua rappresentazione avvenne alla sala Tersicore. A questa ne seguirono altre. Dette anche una serata alla Fenice. Non nascondeva di avere a Venezia moglie ed un figliuolo, ma aggiungeva che stava compiendo pratiche per poter divorziare, affine di sposarsi con una giovane a fianco della quale non si faceva scrupolo di farsi vedere di frequente. Questa giovane non era una triestina, ma una monfalconese ed aveva da poco ereditato 50.000 corone. Egli la presentò spesso come propria fidanzata.

Con questa ragazza poi lasciò Trieste e compì un giro artistico, dicono, con i denari di lei. Tornò più tardi. Non si faceva chiamare più prof. Cagliostro, ma cav. Fritz e come tale si produsse ancora. Poi piantò la fanciulla e andò a stabilirsi a Venezia.

Tornò ancora, ma molte delle primitive simpatie aveva perdute. Gli rimanevano pochi amici; quello che sembrava veramente il più intimo, era un capitano dell'esercito austriaco in riposo il nob. Alcide de Krescel. Questi si recò spesse volte a trovare il Frizziero a Venezia.

La salute fisica

La salute è una delle ragioni fondamentali della felicità: chi è sano vede sanamente le cose, è ottimista, pensa che la vita non è un male in se stessa. La cattiva digestione è, nove volte su dieci, causa delle nostre idee più tristi. E se l'umanità diviene di giorno in giorno più melanconica, e se par che ogni di crolli qualcuno dei nostri castelli incantati, ciò avviene perchè noi parliamo molto di igiene sociale, ma facciamo assai poco per il suo trionfo. Scrive il dott. J. Héricourt, nella sua «Hygiène moderne», che Governi e Società sembran gareggiare per propagare le malattie; sembra che a noi basti la facile consolazione di paragonare i nostri tempi con quelli passati, e dimentichiamo che le condizioni di vita son mutate, che le agglomerazioni umane son divenute più dense, le acque più infette, che viviamo meno all'aria, che lavoriamo troppo col cervello e poco con i muscoli.

L'igiene sociale, prima o poi, stabilirà il suo dominio e regnerà sulla società dell'avvenire. Ma intanto, fin che si attende il benessere generale, pensi ciascuno a curare il benessere proprio e questo gioverà a preparare l'avvento del bene di tutti.

Un breviario della salute potrebbe rigenerare l'umanità: gente più sana sarà migliore e più felice e sarà più diffuso il piacere. E intanto: «non mangiate troppo». Quasi tutti mangiano due o tre volte più di quanto l'organismo richiede, e i prodotti dell'alimentazione eccessiva o mal assimilata producono una fioritura di tossine e fa sì che il nostro corpo, indebolito, diviene rifugio di tante malattie. Un non so che di pesante sembra invadere il nostro corpo e il nostro spirito: il male si avvicina e la gioia di vivere e la felicità se ne vanno. Se volete vivere a lungo e felici, siate i dominatori del vostro appetito, non gli schiavi.

«Armonia dell'attività fisica e mentale». E' necessario esercitare contemporaneamente muscoli e cervello, perciò i lavoratori manuali dovrebbero esercitare un po' l'intelletto, e coloro che lavorano di pensiero esercitare un po' i muscoli. Dall'equilibrio della nostra vita muscolare e cerebrale dipende il perfezionamento razionale e la felicità umana.

«Il dovere primo dell'uomo è quello di rispettare la sua salute», e infatti la nostra salute individuale non è soltanto il fondamento della nostra felicità, ma anche della felicità collettiva. I nostri mali nocciono alle generazioni future, e le conseguenze incalcolabili rendono talora la nostra trascuranza simile a un delitto, che è tanto più immorale in quanto che è difficile definirlo e punirlo.

Guardate quanti frutti di saggezza sono racchiusi in così piccolo seme; ma bisognerebbe che questo seme fosse gettato a piene mani e che non si perdesse al vento.

La novella del giorno

La Metamorfosi

Un contadino arabo se ne andava un giorno al mercato, tenendo per una corda il suo asino, che gli camminava dietro.

Due vagabondi assai furbi si accorsero dall'aspetto del contadino che egli doveva essere un semplicione; perciò uno di essi disse al compagno:

— Voglio prendere l'asino di questo imbecille.

— E come farai? disse l'altro.

— Seguimi e vedrai, rispose il primo Egli infatti lo seguì, ed il furbo, accostatosi adagio adagio all'asino, lo sciolse dalla corda, e lo dette al compagno, dicendogli di andare al mercato, di venderlo al maggior offerente e di aspettarlo nella vicina trattoria, dove sarebbe venuto a raggiungerlo. Poi si mise la cavezza dell'asino sul collo e camminò così dietro al semplicione, finchè il suo compagno si fosse allontanato abbastanza con la bestia rubata.

Quando vide che il furto era riuscito come lo voleva, si fermò ad un tratto: ed il contadino, senza voltarsi, lo tirava per la cavezza, ma inutilmente.

Finalmente, il contadino si voltò e vedendo un uomo invece del suo somaro, ne fu tanto sorpreso che rimase un paio di minuti senza poter parlare.

— Chi sei? gli gridò infine con voce tremante.

Il furbo rispose:

— Io sono il tuo asino, e la mia storia è meravigliosa. Se vuoi saperla, ascolta, e te la dirò:

«Un giorno, essendomi ubbriacato con dei cattivi amici, rientrai a casa, cantando e ridendo. Mia madre, vedendomi in quello stato, mi rimproverò acerbamente, dicendomi poi:

— Figlio mio, volgiti pentito a Dio, (il cui nome sia esaltato) e lascia i tuoi vizi; se no finirai male!

«Ma io invece di ascoltarla e di pentirmi come avrei dovuto fare, presi un bastone, e mi misi a batterla. Allora per punirmi di un'azione così iniqua, Iddio (il cui nome sia lodato in eterno) mi trasformò in asino e mi condannò a servire da bestia da soma. Fu allora che venni in tuo possesso e rimasi un bel pezzo con te. Oggi, mia madre si sarà ricordata di me, mi avrà perdonato ed avrà pregato il Signore (la cui gloria è eterna) il quale ha avuto compassione di me e mi ha restituito la mia figura primitiva.

Giornale di Udine (50)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

XXXI.

Accettando questo matrimonio, Antonietta non aveva avuto altra mira che di appagare la brama di suo padre. Quanto all'effettuazione del matrimonio, avrebbe avuto luogo più tardi. Suo padre voleva essere certo che ella sposerebbe Emanuele. Ottenuta questa certezza mercè l'obbligo, che ella assumeva, egli non avrebbe richiesto di più.

Dunque più tardi.

Ella s'era tenuta a questa parola vaga, senza darsi pensiero di fissare una data. Suo padre la conosceva abbastanza e doveva essere persuaso ch'ella non mancherebbe alla data parola.

Ma non fu così. Egli non si accontentò della semplice promessa, e fu d'uopo venire alla questione dell'epoca precisa. Su tale proposta il signor Herand non era uomo da fermarsi sull'approssimativa. Promettere di sposare Luigi stava bene, ma non bastava; si trattava di sapere quando si sarebbero effettuate le nozze.

Ed il dottore, senza saperlo, diede bentosto a tale questione un carattere di urgenza, che obbligò a prontamente deciderla. Infatti la pleurite dallo stato acuto passò allo stato cronico, ed il signor Herand non si lasciò persuadere dalle parole che il medico voleva fare rassicuranti, annunciandogli quel cangiamento. Possedeva sufficienti cognizioni di medicina per ignorare che quello era un grave pronostico. Prima che quella mano lo colpisse voleva che sua figlia fosse maritata.

E questo disse egli ad Antonietta sollecitandola a fissare l'epoca del matrimonio.

Antonietta non resistette, anzi non oppose alcuna obbiezione alla preghiera di suo padre.

Senza dubbio, un matrimonio in simili circostanze era una cosa mostruosa; e quella continua confusione di idee di morte e di nozze era orribile. Ma così voleva la fatalità. Ella era irresistibilmente trascinata, e non aveva nemmeno il diritto di tentar di sottrarvisi.

La data della cerimonia venne dunque strettamente limitata al tempo necessario per l'adempimento delle formalità richieste dalla legge.

Infatti non era qui il caso di trattare di corredo e di mobiglio, giacchè nel momento in cui la morte arrestatasi sulla soglia minacciava di entrare in quella casa, era impossibile pensare a tutto ciò che di ordinario sempre occorre nei matrimoni.

Antonietta fu anzi stupita della riservatezza onde Luigi procedette relativamente a questo punto. Egli non disse parola, non fece la più lontana allusione che potesse lasciar credere che egli davasi pensiero di quei particolari. Ogni sera, egli arrivava all'ora solita per occupare il suo posto al capezzale del signor Herand, ed ogni mattina se ne ritornava, senza che cercasse, più che in addietro, le occasioni di trovarsi solo con Antonietta. Allorchè trovavasi vicino a lei, nella stanza dell'ammalato, le parlava con una tenerezza che notavasi assai più nell'accento che nelle parole; ma allorchè per caso la incontrava sola, egli evitava con gran cura tutto ciò che avrebbe potuto modificare il carattere delle loro relazioni; erano due amici, nulla più.

Sia che la gioia avesse prodotto l'effetto favorevole a cui il dottore aveva accennato, sia per tutt'altra causa, un certo miglioramento si manifestò nello stato del signor Herand.

L'oppressione si calmò, la tosse diventte meno frequente, la febbre diminuì. Potè alzarsi dal letto alcune ore lungo la giornata, e gli venne concesso qualche alimento.

— Ho bisogno di prendere forza, diceva egli, quando gli servivano da mangiare. Devo andare al municipio.

Le dilazioni legali passarono con una tale lentezza irritante per il signor Herand, con una divorante rapidità per Antonietta.

Il notaio venne per la firma del contratto che era steso nei termini più semplici. Luigi Emanuele era intervenuto soltanto all'articolo delle donazioni. «In considerazione del profondo effetto che il futuro sposo nutre riguardo alla sua futura sposa, diceva quell'articolo, egli fa col presente atto di donazione alla medesima di tutti i beni mobili ed immobili di cui si comporrà il di lui asse patrimoniale il giorno della sua morte; la suddetta donazione è irrevocabile.

Era una fortuna di quattro o cinque milioni che Luigi donava alla futura sua sposa. Allorchè fu firmato il contratto, egli fece in modo di avere un colloquio con lei di pochi minuti.

— Ora vi ricevo dalle mani di vostro padre, le disse, ma io voglio ricevervi da voi sola; il nostro matrimonio non sarà fatto dalla cerimonia di domani, bensì dal vostro consenso, quando lo darete... liberamente. Antonietta non rispose ma gli stese la mano, e dalla pressione delle sue dita, sentì che ella era commossa.

Il signor Herand, malgrado tutto il desiderio che aveva, non potè uscire il giorno del matrimonio. Il miglioramento aveva continuato, ed il dottore non volle permettere un'imprudenza, che in quella stagione poteva riuscire fatale.

Per buona sorte, il sindaco era un funzionario compiacente; ad istanza di Luigi Emanuele acconsentì a recarsi in casa a celebrarvi il matrimonio. Il signor Herand ebbe in tal modo la soddisfazione di udire da Antonietta il «sì» tanto desiderato. E potè apporre la sua firma accanto alle altre sui registri dello stato civile.

Quando gli sposi furono ritornati dalla chiesa, dove avevano udito una messa, egli volle assistere alla colazione offerta ai testimoni degli sposi, e si assise tra la sua figlia e suo genero. Chi lo avesse veduto gaio ragionante, non avrebbe creduto che egli sapeva essergli la morte dietro, colla mano alzata.

(Continua)

Quando il semplicione ebbe udito sta storiella, alzò le braccia verso il cielo ed esclamò:

— Non vi è sulla terra ed in cielo che una sola potenza — ed è Dio, l'Altissimo, il Grande! Per Allah! Fratello caro, perdonami le frustate, i maltrattamenti, gli stenti che ti ho fatto soffrire dacchè sei con me, e vattene in pace!

Infatti, lo lasciò andare e se ne tornò a casa, tutto addolorato e mesto.

Appena la moglie lo vide, gli domandò:

— Cosa ti è accaduto?.. Perchè sei così afflitto?... E dov'è l'asino?

Egli le rispose:

— L'asino?... Eh! tu non sai la sua storia!.... Ebbene, ascolta e la saprai.

E le raccontò il fatto come gli era successo.

Quando ebbe finito, la povera donna esclamò:

— Oh, poveri noi!... Chi sa che punizione ci riserva Dio (il cui nome sia esaltato) per esserci serviti per tanto tempo, nei nostri lavori, di un figlio di Adamo!

Uscì di casa per raccontare il fatto a tutte le sue vicine; poi si mise a fare elemosine e ad implorare il perdono di Dio.

Intanto il contadino, sempre sotto l'impressinne del miracolo e del castigo che gli sovrastava, rimaneva a casa ozioso e non pensava più al lavoro.

Finalmente, la moglie gli disse un giorno:

— A che pro' affliggerti tanto? Ciò che è stato è stato... Tu non puoi rimanere eternamente in ozio: se no, finiremo coll'andare in miseria. Perciò prendi quel po' di danaro che ci resta, va al mercato, comprati un altro somaro, e rimettiti al lavoro.

Il contadino si alzò e fece come gli aveva suggerito la sua donna. Andò al mercato, e, dopo aver girato un po' intorno al sito dove c'erano degli asini a vendere, riconobbe il suo che era lì pure in vendita.

Allora gli si avvicinò pian piano e postagli la bocca in un orecchio gli disse:

— Oh, sciagurato! Eccoti di nuovo trasformato in asino!... Ti sarai senza dubbio ubbriacato di nuovo ed avrai ancora picchiato tua madre!... Sei di bel nuovo diventato una bestia, e ben ti sta!... Ma, per Allah! io non ti comprerò mai più!

E se ne allontanò in fretta a gran passi.

Sadi Ahmet

Asterischi e parentesi

— Le donne e la bellezza.

Soggetto inesauribile di erudizione e di ricerche curiose e di incontri interessanti

I segreti artifizi usati dalle donne, e, si può dire, anche dagli uomini, in ogni tempo, mirarono sempre allo stesso scopo: sembrare eternamente giovani, eternamente seducenti, supplire ai difetti della natura, ed essere sempre pari all'ideale di bellezza creato dalla moda del momento.

Fino alla metà del secolo XVI il corsetto fu lasciato largo; a questa epoca fu di buon gusto aver la taglia sottile, e fu creato il corsetto fornito dei relativi cuscinetti per usarli dove natura... non aveva provveduto. Prima semplice fascia di tela, il busto divenne nel secolo XVI una specie di di involucro sorretto da striscie di legno d'avorio, disegnato e damaschinato.

Nel secolo XVIII il busto si dissimulò e si creò il paniere, che a sua volta generò la crinolina. Il paniere era un'armatura di ferro ricoperta di tela, sotto la quale una donna poteva permettersi il lusso di passare per una bellezza, anche avendo le gambe storte.... Del che le donne in genere hanno sempre abusato.

L'antico regime adorò le donne più artificiali che si potessero sognare: nulla di quanto noi ammiriamo ancora negli antichi pastelli, freschezza di pelle, bellezza di capigliatura, era naturale. L'uso della cipria volle le alte capigliature, e queste resero necessari i capelli finti.

Le donne inaugurarono grandi edifici di capelli tenuti su da crine, da pomate, da una foresta di spilli lunghi, e tutti questo, mescolato alla cipria, produceva certi effetti... cutanei, per ovviare ai quali fu di moda portare anche nella migliore società, una specie di grattugia d'argento e d'oro.

L'uso delle parucche, estesosi anche agli uomini aumentò enormemente la ricerca dei capelli. I grandi parrucchieri parigini mandavano dei tagliatori per tutta la Francia, la Fiandra, l'Olanda, ad acquistare treccie, che dovevano esser lunghe ventiquattro o venticinque pollici e si pagavano cinquanta scudi la libbra. Si giunse persino a radere il capo ai cadaveri per averne le chiome!

La moda è senza pietà, e le belle donne non potevano piangere per non sciuparsi la maschera di belletto!

**

— La stampa è esclusa!

Era morto un signore che aveva fatto parlare non poco di sè. Un « reporter » si presentò alla vedova per avere alcuni dettagli, che, in simili circostanze, vengono generalmente forniti. Con sua sorpresa, si vide sbattere la porta in faccia.

Di lì a un momento si sentì a suonare il campanello furiosamente. La vedova non si mosse:

— Suoni fin che vuole; non gli voglio dir nulla: non gli apro.

Ma il campanello seguitava a sonare: ancora, ancora, ancora.

Alla fine, la vedova aprì una finestra sopra la porta:

— Vi ho già detto che non voglio « reporters » in casa mia: non avete diritto di insistere: vi prego di andarvene!

— Non posso! urlò il « reporter », oramai fuori di sè dalla rabbia. — Mi avete chiuso le faldine nella porta.

**

— Per finire.

Un ragazzo disperato.

Un ragazzino (al farmacista). Sono venuto a prendere le medicina ordinata per mia madre.

Il farmacista. — Eccola! E' pronta, ma costa due soldi di più: va' prima a casa a prendere i due soldi.

Il ragazzino (dopo aver riflettuto un po'). — Io direi così: ne beva lei per due soldi, così tutto è aggiustato!

Cronaca provinciale

Da TARCENTO

Recite di beneficenza — Caccia abusiva

Ci scrivono in data 8:

Una compagnia di dilettanti Tarcentini darà al nostro Sociale due rappresentazioni di Beneficenza a favore della Società Agricola Operaia e d'Arti e Mestieri, e della Filarmonica.

Le recite avranno luogo nei giorni di sabato 20 e 27 c. m.

— Dal vice brigadiere dei RR. Carabinieri Capelletti Alessandro venne sequestrato un fucile a due canne a certo Sommaro Giovanni di Sammardenchia, perchè cacciava senza licenza.

Da MORSANO al Tagliamento

Suicidio

Ci scrivono in data 8:

L'altro giorno il dott. Eugenio Infanti, d'anni 35, laureato in Agraria, si tolse la vita esplodendosi un colpo di rivoltella. Lascia moglie, una Cantoni di Udine e 4 bambini.

Il dott. Infanti era ben provveduto di mezzi di fortuna, non si conosce le cause che l'indussero alla tragica risoluzione.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 8 marzo*)

Presiede Turchetti, giudici Rieppi e co. Arnaldi P. G. dott. Schiapelli — canc. Casadei.

Un furto di guanti pedestri

Segatti Italico fu Lorenzo d'anni 19 nato a Rivignano e residente a Udine, fornaciaio, trovasi sino dal 22 febbraio alloggiato in vicolo Porta. sotto l'immediata sorveglianza del benemerito sig. Antonio Gastaldello —; ed è imputato di furto qualificato perchè nel 20 febbraio rubò in un dormitorio, dove penetrò mediante la chiave vera di cui venne indebitamente in possesso, un paio di scarpe del valore di circa lire 9, in danno di Moro Pietro coll'aggravante della recidiva specifica. Segatti cerca di negare il fatto nella forma di cui fu adddebitato.

Il P. M. gli propone, tenuto calcolo della recidività, mesi 7 di reclusione

Dopo la bella difesa dell'avv. Zagato il Tribunale dichiarò trattarsi di furto semplice, anzichè qualificato, e perciò il Segatto se la cavò con soli 29 giorni di reclusione.

Bravo il mago

Buzzolo Valentino di Giovanni d'anni 20 di S. Giorgio di Nogaro siede entro sbarra vicino al suo collega Segatti.

L'imputato è sorvegliato speciale, e come tale si ribellò all'arma benemerita quando faceva il suo dovere per arrestarla. Girovagando egli rubò a S. Maria la Longa nell'osteria Florio in danno della padrona sig. Anna Golosetti, uno scialle del valore di L. 20.00, ed a S. Giorgio di Nogaro rubò un rasoio del valore di L. 5. in danno di Dentò Giovanni. E' pure imputato di avere portato seco a Torre di Zuino quell'arma senz'autorizzazione e perciò i carabinieri gliéla sequestrarono.

Il Tribunale lo condannò a cinque mesi e cinque giorni di reclusione oltre tutti i relativi accessori e la immancabile continuazione della speciale sorveglianza.

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Marzo ore 8 Termometro +5.1
Minima aperto notte +2.5 Barometro 745
Stato amosferico: misto Vento N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: +6.3 Minima: -3.0
Media: +4.75 Acqua caduta 1.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.35 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1.45

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Le elezioni in Friuli

UN ALTRO BALLOTTAGGIO!?

La gherminella alla riunione dei seggi nel collegio di San Daniele-Codroipo

Ieri ebbe luogo a San Daniele, capoluogo del collegio San Daniele-Codroipo, la riunione dei presidenti dei seggi.

Fatto lo spoglio delle schede è risultato:

Giovanni Ronchi	voti	1221
Giovanni Andrea Ronchi	»	863
Andrea Ronchi	»	30
	Voti	2114

Riccardo Luzzatto voti 1807.

Maggioranza per il candidato Ronchi di *voti 307*.

Conoscendosi questo risultato fin dalla sera innanzi, nessuno dubitava della proclamazione dell'avv. Giovanni Andrea Ronchi.

Ma ecco che due avvocati, i signori Gonano e D'Orlando, sorgono a sostenere che le schede date a Giovanni Andrea Ronchi non si dovevano computare insieme a quelle date a Giovanni Ronchi e che per ciò si doveva proclamare il ballottaggio.

Nessuna persona mediocremente informata della legge elettorale e della costante interpretazione datale dalla Giunta per la verifica dei poteri avrebbe potuto pensare a sollevare seriamente e con speranza di buon effetto un simile incidente.

Gli stessi proponenti l'hanno tentato come un mezzo disperato; e saranno stati i più sorpresi quando l'adunanza dei seggi, ha ammesso questo ballottaggio.

Stavano di fronte due soli candidati: Giovanni Andrea Ronchi e Riccardo Luzzatto. Non ci poteva essere il menomo equivoco: i voti dati a Giovanni Ronchi *che è il primo nome* non potevano essere assolutamente dati che alla stessa persona che si chiama Giovanni Andrea.

Prima che gli venisse offerta formalmente la candidatura, l'avv. Ronchi per protestare contro la confusione fin d'allora malignamente cominciata sul suo nome, dalla stampa avversaria che lo chiamava semplicemente Andrea, in una lettera pubblicata nei giornali così si esprimeva: « Io mi chiamo *Giovanni*-Andrea, e basta! Tutto al più se vogliono venire ad una transazione potrò accontentarmi del *Giovanni*, ma del solo *Andrea* no per bacco! ».

Che cosa di più evidente, anche per questa delucidazione della precisa designazione dell'avv. Ronchi (notissimo nel collegio dov'è nato) con la scheda *Giovanni Ronchi* e della ancora più precisa designazione con la scheda *Giovanni Andrea Ronchi*?

La gherminella dei fautori della candidatura Luzzatto non può riuscire che a rendere più amara o a rinnovare la sconfitta.

Al di sopra dei Presidenti dei seggi sta la Giunta per la verifica dei poteri e questa non permetterà mai che si faccia violenza agli elettori di San Daniele, i quali con una maggioranza di 300 voti hanno eletto deputato l'avv. Giovanni Andrea Ronchi.

Non si straccia la volontà di 2000 elettori, nel modo più evidente manifestata, per il capriccio di chi, dopo aver commessi (e lo sarà provato) ogni sorta di soprusi prima e durante la giornata elettorale, non si rassegna alla sconfitta.

Ballottaggio anche in Carnia

Ecco l'esito definitivo della votazione nel collegio di Tolmezzo:

Valle	voti	2048
Spinotti	»	2191

Voti dispersi 241.

Fu proclamato il ballottaggio.

Questo risultato è una dolorosa sorpresa per quanti non volevano ammettere che la Carnia e il Canal del Ferro potessero mandare alla Carnia un deputato ascritto al partito socialista. Eppure è così — e se tutti i liberali monarchici, sieno democratici o siano moderati — non si risolveranno a fare il proprio dovere, recandosi domenica prossima a deporre nell'urna il nome di Gregorio Valle, la Carnia e il Canal del Ferro, saranno rappresentati da un socialista.

Noi confidiamo che tutti quegli elettori della forte e operosa regione alpina che risiedono altrove (dapertutto quelli numerosi risiedenti a Udine) risponderanno all'appello. Non si tratta di salvare il seggio d'un vecchio deputato, si tratta di impedire che un collegio di frontiera abbia per rappresentante un campione di quel partito che finora a ieri e tuttora (benchè più sommessamente) avversa il sentimento e la difesa della patria.

Gli altri ballottaggi

Il fenomeno è nuovo per il Friuli, ma si spiega col fatto anche delle candidature importate dal di fuori.

Come che sia, i comitati liberali devono spiegare tutta la loro energia per questa seconda battaglia che deve avere esito felice dapertutto per il nostro partito. Avanti contro le corruzioni e contro le soprafazioni! Bisogna lottare con fede e con tenacia per vincere.

Il telegramma dell'on. Morpurgo

ai suoi elettori

L'on. Morpurgo ha mandato al Presidente del Comitato elettorale il seguente telegramma:

Avvocato cav. Vittorio Nussi
Presidente Comitato Elettorale
CIVIDALE

« Profondamente grato novella lusinghiera prova fiducia carissimi amici elettori esprimo loro mia immutabile devozione e saldo proposito continuare opera indefessa per la grandezza e la prosperità della Patria e per il bene del Collegio.

Saluti cordiali. *Morpurgo* »

Su e giù per Udine

Non abbiamo nulla da ridire sull'esplosione d'entusiasmo di domenica sera dei partigiani del candidato vincitore nella elezione di Udine. Erano naturali e divennero inevitabili le passeggiate con la banda e coi discorsi. Ma non ci aspettavamo una prolungazione d'entusiasmo di ventiquattro ore, se pur finirà qui.

La giornata di ieri a Udine pareva una giornata di fiera. Contadini di tutte le parti.... elettorali a comitive, a frotte che giravano parlottando con una certa animazione.

Pareva di sentire nell'aria una frase del *Rigoletto*: « Una metà si anticipa — Il resto si dà poi ».

Poi, nel pomeriggio, molti di costoro sentirono il bisogno di gridare il loro entusiasmo.

E partirono in massa, mettendo in scena — ideato non si sa da quale fantasia di alcoolizzato — un corteo funebre dei loro nemici politici!

Essi attraversarono col loro corteo le vie principali della città offrendo uno spettacolo triste, doloroso di incoscienza e di abbrutimento.

Nella serata la vena passò di nuovo agli elettori cittadini — e le vie centrali furono rallegrate da un altro scoppio d'entusiasmo spontaneo ed evoluto.

I conduttori di queste dimostrazioni diranno che parliamo così per invidia; noi li assicuriamo di no. Piacciono anche a noi le grandi espressioni dell'anima popolare. — Vadano pure agli avversari politici; che importa; un popolo che si accende per un ideale, per un uomo, dà prova di avere un sangue generoso. Ma sia il sangue che parli — non il vino. Sia la tua anima, o popolo, che prorompa nello scatto — non quella dell'oste che ha ricevuto il buono per tanti litri, con o senza trippe.

Ma neanche per questo, pensandoci su, non abbiamo da ridire: oramai i costumi politici in Friuli sono così trascesi — usiamo una frase parlamentare — che un milionario qualsiasi di Milano o di Venezia (milionario autentico) può venir qui e senza scandolo pretendere di avere la rappresentanza della nostra vecchia razza all'assemblea nazionale.

Anche qui è penetrato, fra troppi elettori, il sospetto — usiamo un'altra parola parlamentare — che l'esercizio del diritto di voto debba fruttare qualche cosa. E senza di ciò il cittadino non intende di fare atto di sovranità, neanche per il più vero e maggiore padre dei poveri. La sovranità è un peso ed è giusto che venga indennizzata.

Senza codeste operazioni — ed altre a cui, per ora, non accenniamo — si rischia di non avere le dimostrazioni sotto le finestre col popolo che canta l'inno dei lavoratori e con la musica che suona la marcia reale.

E la combinazione di quell'inno con questa marcia, che pare incoerente, è invece la logica parafrasi della combinazione avvenuta nelle urne fra i voti dei socialisti e dei monarchici.

Ma non potevano fermarsi qui? Ma non vedono che, per mortificare ancora di più gli avversari, che siamo noi, mortificano questa buona città nostra, che non ama gli spettacoli ripugnanti individuali e collettivi e che desidera riposare la notte? Non sarebbe ora di chiudere i rubinetti?

Due parole all',Adriatico"

L'*Adriatico* di stamane dopo aver dato le cifre dei voti a Udine scrive:

« Tale risultato ha messo lo sgomento nelle file dei clerico-moderati che non osano parlare, tale è la sconfitta schiacciante per loro e che durerà per sempre ».

Con quei cadaveri politici del Tecchio, del Bordiga e Dio nol voglia forse anche del Fradeletto che ha in casa propria, l'*Adriatico* avrebbe fatto meglio a recitare le preci dei morti per i suoi amici, non per noi che siamo ancora vivi e sani, e in grado di assistere a molti sepellimenti.

Scuola popolare superiore. Il direttore della Scuola, dott. Giulio Cesare, tenne iersera la quarta lezione sugli « empirismi, errori e pregiudizi in medicina ». Parlò degli effetti che produce sull'organismo umano l'imaginazione. Alcune volte l'idea che il tale o il tale altro metodo di cura faccia bene, produce realmente un miglioramento, e così avviene che anche qualche rimedio prescritto dai ciarlatani sia efficace. Ai ciarlatani ricorrono, del resto, molte persone che nei periodi normali della vita non hanno mai dimostrato per essi nessuna simpatia; ma se sono affetti da una malattia incurabile e dopo provati tutti i rimedi ricorrono all'empirismo come l'ultima speranza. Anche la suggestione è di grande effetto. Avviene ad esempio che gli studenti di medicina durante i primi anni di Università, assistendo alle lezioni sulle varie malattie, credano di averne i sintomi, ciò succede specialmente per la tisi. Durante le epidemie sono più facilmente attaccati coloro che si lasciano dominare dal sentimento della paura. L'ultima parte della lezione fu dedicata a una severa e incisiva critica delle cure, diremo così, a base religiosa. Disse che anzi i sacerdoti dovrebbero essi stessi spiegare l'inefficacia dei rimedi cosidetti sopranaturali. Descrisse quanto nel secolo XX si pratica ancora a Clauzetto; passò in breve rivista altri santuari e chiuse con la rinomata miracolosa grotta di Lourdes, che venne fatta conoscere al mondo per il fervore religioso dell'imperatrice Eugenia. Il dott. Cesare fu applaudito assai.

Tenente che si fa onore. Riportiamo ben volentieri dal giornale *L'Indipendente*, che si pubblica a Barcellona (Messina) il seguente articolo, che parla molto bene dell'opera, che presta laggiù dai primi giorni dopo il disastro il tenente del Genio Chiodi, che conta a Udine tanti amici e parenti, avendo sposata la contessa Nora Romano:

« In questo momento di disastro e di sconforto noi dobbiamo dare una meritata lode al colonnello del Genio sig. Venturi per il modo con cui ha saputo scegliere la Commissione per la distribuzione delle tavole e delle baracche, e per aver mandato a dirigere i lavori il sig. tenente Chiodi, persona tecnica capacissima, e quel che è più di una esatta ed umana distribuzione di giustizia, secondo i bisogni della povera gente. »

Federazione dazieri. (Sezione impiegati). Riuscita deserta, per mancanza di numero legale degli interventi, l'adunanza del locale Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei dazieri italiani, che doveva aver luogo il 5 andante, la Presidenza ha fissato la seconda convocazione per giovedì prossimo 11 corr.

Il Circolo Cacciatori Friulani nella riunione tenuta la scorsa settimana ha deliberato di aderire all'Associazione per l'incremento della vita cittadina, ha proceduto alla nomina di parecchi Ispettori nei vari mandamenti della Provincia ed a quella dei Revisori dei conti. Il Circolo durante lo scorso mese di febbraio ha corrisposto L. 80 a titolo premi per contravvenzioni elevate nei Comuni di Aviano, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Pinzano, Sedegliano, Sequals e Spilimbergo. Gli Agenti che si distinsero per l'accertamento delle contravvenzioni furono i Sigg. Michelutti, Favero, Manai, Ridolfi, Crespan, Savian, Bonfante, Carravieri, Masser e Menegazzo dell'arma dei r. r. Carabinieri, e Fanot Gio Batta guardia campestre del Comune di Aviano.

Ufficio gratuito pubblico di collocamento. Nello scorso mese di febbraio vennero presentate 179 domande d'impiego e 133 offerte d'impiego; i collocamenti furono 91. Il 1 marzo erano pendenti 936 domande e 108 offerte. La gran parte dei collocamenti è avvenuta in Città; però si fecero dei collocamenti anche in Provincia, fuori della Provincia, a Gradisca d'Isonzo e Fiume d'Ungheria. Sono pendenti, in attesa d'istruzioni, diverse offerte di mano d'opera per le altre Provincie e per l'Estero.

Calcio d'un cavallo. Strigliando un cavallo, certo Del Piero Natale

d'anni 40 rimase da questo ferito con un calcio al torace. Fu medicato all'Ospitale.

Fallimento. Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Pagnutti Paolo di Arcangelo, commerciante in coloniali e liquori in Mels (Colloredo di Montalbano), resosi defunto il 26 novembre 1908; venne delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e a curatore provvisorio il dott. Leone D'Orlando di S. Daniele; stabilito il giorno 18 marzo 1909 alle ore 9 ant. per la prima adunanza dei creditori; stabilito il giorno 8 aprile p. v. il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito; ed infine fissato il giorno 22 aprile p. v. alle ore 10 ant. avanti al Giudice Delegato per la chiusura del verbale di verifica dei creditori.

Concordati. Con verbale 1 marzo corrente eretto avanti il Pretore del primo Mandamento di Udine, venne concluso il concordato nel piccolo fallimento del signor Pillinini Oreste fu Leonardo, calzolaio di qui, con tutti i suoi creditori, sulla base del venti per cento verso pronto pagamento.

— Leggiamo nel *Sole*: D'Agostino Valentino di Giuseppe, coloniali, Pasian Shiavonesco. — Il 5 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 50 0[0 ad un mese dal passaggio in giudicato, garante il sig. Pietro Pascuttini, di Forgaria.

All'Ospitale ricorsero ieri: Del Rio Natale d'anni 60 abitante in Via A. L. Moro n. 13, avendo riportato contusioni al torace in seguito a calcio di vallo; Emilio Segatti d'anni 32 fu Angelo di Via Cicogna, che riportò una ferita contusa al naso per accidentale caduta, guaribile in giorni 8 salvo complicazioni; Pittolo Stefano fu Francesco d'anni 35, nato a Blessano e domiciliato a Udine, in seguito a caduta, essendo ubbriaco, si ebbe una ferita alla faccia per la cui guarigione gli occorreranno otto giorni; Barm Giovanni, abitante in Via Villalta, si fece medicare per una contusione al naso guaribile in circa 8 giorni essendo caduto in seguito ad effetto di alcoolismo acuto; Comuzzi Alfonso, d'anni 33 di G. B, domiciliato a S. Osualdo, per caduta accidentale riportò la frattura al perone destro, ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Precipita da una impalcatura. Romanello Pietro di Vittorio di Basaldella operaio presso la Ditta Contarini riportò cadendo da una impalcatura alta 4 metri dal suolo la distorsione del polso destro e contusione al gomito guaribile in dieci giorni.

Arresti, Iersera alle ore 8 in via della Posta venne arrestato per misure di P. S. e perchè provvisto di mezzi e di recapiti certo Nobile Gio Batta di Angelo d'anni 31 nato a Cavazuccherina e residente a Codroipo. — Ed il notissimo Garantito Guerrino fu Giorgio d'anni 33 fu pure arrestato nella via stessa, perchè contraventore agli obblighi della vigilanza speciale.

Un cappello fatale. A certo Paolini Luigi di anni 57 fu Giuseppe di Udine verso le ore 19 di iersera in una via suburbana un colpo di vento gli fece fuggire il cappello; egli fu lesto a rincorrerlo, ma pur troppo male gliene incolse, perchè cadde ed in seguito alla caduta riportò la frattura del perone sinistro; per la di cui guarigione ci vorranno 40 giorni.

Interessante. La ditta L. Marchi Piaz. Vitt. Em. volendo dar fondo allo stok Confezioni *Mantelli*, *Costumi Blouses* ecc. prima di ricevere gli articoli nuovi, aprirà una vendita speciale dal 10 al 20 corrente, e per facilitarla ridurrà i *prezzi dal 40 al 50 0[0* sul reale costo. L'occasione eccezionalmente vantaggiosa non ha bisogno di raccomandazioni e le signore che vorranno acquistare a buon mercato ne approfitteranno. 23

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La commedia di iersera

«Papà Eccellenza» è una commedia che non può avere più che mediocre fortuna. La salva soprattutto l'abilità del maestro nello svolgimento delle scene; ma in questo dramma del ministro Pietro Mattei manca l'ambiente e la commedia rimane come soffocata in quello studio di ministro e con quei tre o quattro personaggi di cui non s'afferra bene il carattere. Quella signora Remigia è una capricciosa semplicemente o una cattiva? Certo è cordialmente antipatica.

Anche la catastrofe è così rapida che quasi non si ha tempo di compiangere quel povero disgraziato di ministro.

Molto bene il Calabresi, la Chiantoni e tutti quanti.

E quella di stasera

Questa sera si dà un'importante novità e cioè *La donna nuda*. Diciamo subito che questa produzione, ad onta del suo titolo, non ha nulla che possa turbare le menti più timorate ed è anzi per la sua costruttura romantica, commedia non indegna per signorine.

Ovunque la si rappresentò ottenne ottimo successo e l'onore di molte repliche, tanto che la stampa la giudicò una delle migliori produzioni moderne. Vi ha parte principale Oreste Calabresi e Teresa Mariani.

ULTIME NOTIZIE

Re Edoardo in Italia

Roma, 8. — Si conferma che verso i primi di aprile Re Edoardo d'Inghilterra, colla Regina Alessandra verranno in Italia, accompagnati, pare, da un membro del Governo.

Andranno prima a Palermo poi a Napoli dove avverrebbe l'incontro con Re Vittorio Emanuele. Per l'occasione nel porto di Napoli si troveranno delle divisioni navali italiane ed inglesi.

I Sovrani brittannici si receranno forse anche a Messina.

Il cadavere di un avvocato bolognese

Firenze 7. — Stasera alle Cascine verso le ore 18 è stato trovato il cadavere di un giovane, abbastanza elegantemente vestito. Da alcune carte trovategli indosso e tra le altre una tessera di riconoscimento del Club Alpino Italiano, sezione di Bologna, si crede trattarsi dell'avv. Clemente Gonzales, di Bologna. Egli ha lasciato una lettera diretta al procuratore del Re.

Grossa frana nel Modenese

Modena, 8. — E' caduta in territorio Fanano una grossa frana seppellendo varie persone. Furono estratti finora i cadaveri di Giovanelli Diomira e Concetta; fu estratta viva certa Andreoni Rosa. S'ignora se vi sieno altre vittime.

Il lavoro di salvataggio continua.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.71
» 3 1/2 % (netto)	»	103.16
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1296.—
Ferrovie Meridionali	»	663.50
» Mediterranee	»	397.—
Società Veneta	»	206.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	363.50
» Mediterranee 4 %	»	508.—
» Italiane 3 %	»	359.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	506 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.75
» » » » 5 %	»	518.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
« » » » 4 1/2 %	»	517.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.45
Londra (sterline)	»	25.33
Germania (marchi)	»	123.53
Austria (corone)	»	105.60

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.46 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle ore 15 1[2, dopo breve malattia, spirava munita dei conforti religiosi

Marianna Fenili
ved. Calamari
d'anni 79.

Il figlio, la nuora, la nipote ed il fratello ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10 1[2, partendo dalla casa in via Mazzini n. 10, per la Chiesa del Redentore.

Udine, 9 marzo 1909.